



# CINEFORUM PINDEMONTI

**SCHEDA INFORMATIVA N. 3**

Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

## Cinema PINDEMONTI

VERONA - Via Sabotino 2/B  
Tel. 045 913591  
[www.cinemapindemonte.it](http://www.cinemapindemonte.it)

## Cinema KAPPADUE

VERONA - Via A. Rosmini, 1B  
Tel. 045 8005895  
[www.cinemakappadue.it](http://www.cinemakappadue.it)

## Cinema FIUME

VERONA - Vicolo Cere, 16  
Tel. 045 8002050  
[www.cinemapiume.it](http://www.cinemapiume.it)

## Cinema DIAMANTE

VERONA - Via P. Zecchinato, 5  
Tel. 045 509911  
[www.cinemadiamante.it](http://www.cinemadiamante.it)

**CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2017/2018**

## LA BATTAGLIA DEI SESSI BATTLE OF SEXES

FILM N. 9

**Regia:** Jonathan Dayton,  
Valerie Faris (Usa/G.B. 2017)

**Interpreti:** Emma Stone,  
Steve Carrell,  
Elizabeth Shue,  
Sarah Silverman.

**Genere:**  
Drammatico/Biografico.  
**Durata:** 120'

*I registi: Jonathan e Valerie (California 1957 e 1958) sono una coppia nella vita e nel lavoro. Famosi e apprezzati nell'ambiente musicale sono stati registi per i video più amati degli anni '90 (Red Hot Chili Peppers, Smashing Pumpkins, R.E.M.). Nel cinema hanno scritto e diretto il meraviglioso "Little Miss Sunshine" del 2006, vincitore del premio Oscar per la miglior sceneggiatura e miglior attore non protagonista ad Alan Arkin. Segue (già programmato al cineforum) l'eccentrico e raffinato "Ruby Sparks" del 2012.*

Anche se la loro filmografia congiunta supera la quarantina di titoli, per la maggior parte legati al mondo dei video musicali e degli *special* legati a band come Red Hot Chili Peppers, R.E.M. e Smashing Pumpkins, Valerie Faris & Jonathan Dayton sono conosciuti a livello internazionale soprattutto per i loro lungometraggi: "Little Miss Sunshine" e il meno noto, ma altrettanto originale e riuscito, "Ruby Sparks" con Paul Dano e Zoe Kazan. Il terzo "figlio cinematografico" parreggia i conti con quelli biologici avuti nella vita reale di marito e moglie: "La battaglia dei sessi" è interpretato da Emma Stone e Steve Carell ed è incentrato su

### Cinema PINDEMONTI

Martedì 28 novembre 2017 (16,00 - 18,30 - 21,00)  
Mercoledì 29 novembre (16,30 - 19,00 - 21,30)  
Giovedì 30 novembre (15,30 - 18,00 - 21,15)  
Venerdì 1 dicembre (18,00 - 21,15)  
Sabato 2 dicembre (10,00 mattino)

### Cinema KAPPADUE

Lunedì 11 dicembre 2017 (16,00 - 18,30 - 21,00)

### Cinema FIUME

Martedì 12 dicembre 2017 (15,30 - 18,00 - 21,00)  
Mercoledì 13 dicembre (16,00)  
Giovedì 14 dicembre (15,30 - 18,00 - 20,30)

### Cinema DIAMANTE

Lunedì 18 dicembre 2017 (18,30 - 21,00)  
Martedì 19 dicembre (16,00 - 18,30 - 21,00)  
Mercoledì 20 dicembre (15,30 - 18,00 - 21,00)  
Giovedì 21 dicembre (16,30 - 19,00 - 21,30)

### I FILM VISTI FINORA

Miss Sloane  
di John Madden (USA 2016)

Appuntamento Al Parco  
(Hampstead)  
di Joel Hopkins (G.B. 2017)

L'ordine delle cose  
di Andrea Segre (Italia 2017)

L'inganno (The beguiled)  
di Sofia Coppola (USA 2017)

L'equilibrio  
Vincenzo Marra (Italia 2017)

Barry Seal - Una storia americana  
American made  
Doug Liman (USA 2017)

Mr. Ove  
A man called Ove  
Hannes Holm (Svezia 2015)

Vittoria e Abdul  
Stephen Frears (USA 2017)



uno degli eventi sportivi più famosi di tutti i tempi, seguito nel 1973 da 90 milioni di spettatori in tutto il pianeta: una partita di tennis fra la campionessa del mondo Billie Jean King e l'ex campione e scommettitore seriale Bobby Riggs. Un evento di grande impatto, arrivato durante la rivoluzione sessuale di cui sono stati protagonisti due grandi personalità della cultura pop americana dei primi anni '70.

"È stato il progetto più complicato della nostra carriera", dicono i registi, "perché è un film che racconta una vicenda sportiva, una storia d'amore, un dramma a sfondo sociopolitico, e che a volte assume persino i toni di una commedia. È incredibile, se non triste che, quasi mezzo secolo do-

po questo match, ancora si parli degli stessi argomenti. Siamo rimasti colpiti da come un semplice spettacolo, in quel periodo, sia diventato la metafora di importanti questioni sociali”.

*I due protagonisti fuori dal campo erano impegnati a combattere battaglie personali molto complesse.*

Non avevamo mai girato un film su personaggi reali e sono stati proprio questi elementi ad attrarci verso il racconto: tutto quello che non sapevamo di questo grande evento è anche quello che ci ha colpito di più. Dei due personaggi crediamo di sapere tutto ma invece, oltre al clamore legato al loro incontro, nel film emerge qualcosa di molto personale, complesso e tutt'altro che scontato. Per questo motivo abbia-

mo avvertito un forte senso di responsabilità nei confronti di persone che, peraltro, abbiamo sempre ammirato molto. Eravamo un po' spaventati, soprattutto dopo aver incontrato Billie Jean King. Poi, quando l'ex atleta si è schierata dalla nostra parte, abbiamo capito che non avremmo potuto avere migliore alleato. L'idea di diventare amici è una delle cose che ci hanno stimolato di più, perché l'abbiamo sempre considerata una fonte di grande ispirazione.

*In questo senso l'interpretazione di Emma Stone è notevole.*

Lo è davvero. Quando l'abbiamo incontrata a una festa, tornata dopo le riprese a essere l'Emma Stone da copertina, quasi non la riconoscevamo. È un grande talento che ama la possibilità di

sparire nei ruoli che interpreta, abbiamo persino posticipato l'inizio della produzione per darle il tempo di allenarsi.

Si è allenata con il coach di Matt Damon che aveva lavorato nei film di *Jason Bourne*. Ma la cosa più importante è che Emma è stata in grado di catturare lo spirito di Billie Jean, una donna vivace e curiosa.

*Qual è l'attualità di questa storia?*

L'evento ha precorso i tempi: infatti oggi la politica funziona esattamente così, i dibattiti si riducono spesso a puro intrattenimento. Spesso siamo più interessati a vedere chi vincerà che non al valore delle idee degli avversari.

Abbiamo iniziato a lavorare per questo progetto durante le prima-

rie del 2016, quando sembrava probabile che avremmo avuto la prima donna presidente della storia. Pensavamo che il film sarebbe stato perfetto per celebrare il massimo traguardo a cui una donna aspira oggi, a distanza di decenni da quella faticosa battaglia; ma poi il risultato delle recenti presidenziali ha gettato una luce completamente diversa sul film. Questo film è di intrattenimento, ma lo abbiamo fatto anche per provare a guardare indietro e capire che cosa è cambiato e che cosa non lo è affatto. È un racconto di cambiamento, su come la trasformazione della società sia lenta e difficile, soprattutto quando riguarda soggetti più deboli come erano le donne all'epoca e come, in parte, lo sono ancora oggi.

**Marco Spagnoli**

**CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2017/2018**

# GIFTED - Il dono del talento

FILM N. 10

**Regia: Marc Webb**  
(Usa 2017)

**Interpreti: Chris Evans,**  
**McKenna Grace,**  
**Octavia Spencer.**

**Genere: Drammatico.**

**Durata: 100'**

*Il regista: Marc Webb (Indiana, Usa 1974): dopo alcuni cortometraggi inizia una brillante carriera dirigendo molti video musicali di star internazionali. Debutta al cinema con il suo primo lungometraggio, la commedia romantica "500 giorni insieme" (proiettato nel 2009 al Cineforum) e nel 2010 viene scelto dalla Sony Pictures per dirigere il sequel "The Amazing Spiderman".*

Diretto da Marc Webb e sceneggiato da Tom Flynn, "Gifted - Il dono del talento" racconta la storia di Frank Adler, un uomo single che sta crescendo da solo la piccola nipote Mary, la figlia di sette anni della sorella, in una città costiera della Florida. A differenza dei suoi coetanei, Mary è una brillante bambina prodigio e Frank ha tutta l'intenzione di farle vivere una vita normale. Il suo desiderio però è messo in pericolo quando sua madre Evelyn scopre quale talento la nipote abbia per la matematica e pianifica di separare zio e nipote. Con una guerra familiare all'orizzonte,

## Cinema PINDEMONTI

<b>Martedì 12 dicembre 2017</b>	<b>(16,00 - 18,30 - 21,00)</b>
<b>Mercoledì 13 dicembre</b>	<b>(16,30 - 19,00 - 21,30)</b>
<b>Giovedì 14 dicembre</b>	<b>(15,30 - 18,00 - 21,15)</b>
<b>Venerdì 15 dicembre</b>	<b>(18,00 - 21,15)</b>
<b>Sabato 16 dicembre</b>	<b>(10,00 mattino)</b>

## Cinema KAPPADUE

<b>Lunedì 18 dicembre 2017</b>	<b>(16,00 - 18,30 - 21,00)</b>
--------------------------------	--------------------------------

## Cinema FIUME

<b>Martedì 19 dicembre 2017</b>	<b>(15,30 - 18,00 - 21,00)</b>
<b>Mercoledì 20 dicembre</b>	<b>(16,00)</b>
<b>Giovedì 21 dicembre</b>	<b>(15,30 - 18,00 - 20,30)</b>

## Cinema DIAMANTE

<b>Lunedì 8 gennaio 2018</b>	<b>(18,30 - 21,00)</b>
<b>Martedì 9 gennaio</b>	<b>(16,00 - 18,30 - 21,00)</b>
<b>Mercoledì 10 gennaio</b>	<b>(15,30 - 18,00 - 21,00)</b>
<b>Giovedì 11 gennaio</b>	<b>(16,30 - 19,00 - 21,30)</b>



Frank e Mary trovano sostegno in Roberta, loro padrona di casa e amica, e in Bonnie, una giovane maestra. Con la direzione della fotografia di Stuart Dryburgh e le musiche di Rob Simonsen, "Gifted - Il dono del talento" è un dramma che riflette sul valore dei legami familiari e sul talento (precoce). A ispirare la storia allo sceneggiatore Tom Flynn è stata la figura di sua sorella, come egli stesso ricorda: "Mia sorella è la persona più intelligente che io abbia mai incontrato nella mia vita. Quando aveva 5 anni, in famiglia tutti avevano paura di lei, della sua determinazione e della sua mente brillan-

te. Non sapevamo se ciò sarebbe stato per lei una fortuna o una condanna: è stato questo il punto di partenza di "Gifted - Il dono del talento". Come in ogni storia che ho scritto, ho ricercato nella mia mente i personaggi e le situazioni. Forse, però, la matematica ha spaventato i produttori di

Hollywood e la sceneggiatura di "Gifted - Il dono del talento" è finita nella famigerata black list prima di trovare qualcuno interessato alla sua trasposizione sullo schermo. Curiosamente, il progetto è finito nelle mani di Marc Webb, proveniente da una famiglia letteralmente innamorata

della matematica". Gli fa eco il regista: "Mio padre è stato per molto tempo coinvolto dalla matematica e quest'aspetto ha creato una sorta di legame sia fisico sia emotivo con "Gifted - Il dono del talento". Nella mia vita ho lavorato per molto tempo in grosse produzioni e avevo bi-

sogno di qualcosa di semplice e intimo, che mi permettesse di ritornare alle radici di ciò che amo in un film: i personaggi. E poi ero molto interessato a lavorare con i bambini e a sfatare un luogo comune che vede le donne e la matematica agli antipodi".

da "Film TV"

**CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2017/2018**

# UNA DONNA FANTASTICA

## UNA MUJER FANTÁSTICA

FILM N. 11

**Regia: Sebastián Lelio**  
(Cile/Germania 2017)

**Interpreti: Daniela Vega,**  
**Francisco Reyes, Luis Gnecco.**  
**Genere: Drammatico.**  
**Durata: 104'**

*Candidato al Premio Oscar come miglior film straniero.*

*Il regista: Sebastián Lelio (Argentina 1974) regista, sceneggiatore, produttore e montatore di origine argentina, si trasferisce in Cile fin da bambino cambiando continuamente città. Studia giornalismo all'Università per un anno, ma poi si diploma alla Scuola di Cinema Cilena.*

*Nel 2005 presenta in anteprima al San Sebastián International Film Festival il suo primo lungometraggio "La sagrada familia" girato in tre giorni e vincitore di numerosi premi internazionali. Nel 2009, il suo secondo lungometraggio "Navidad" viene presentato in anteprima al Festival di Cannes, mentre nel 2011 porta al Festival di Locarno "L'anno della tigre". Il quarto lungometraggio di Lelio, "Gloria", ha conquistato poi il premio per la miglior attrice al Festival di Berlino 2013. Prodotto dall'amico regista Pablo Larraín "Una donna fantastica" si candida, con la sua protagonista Daniela Vega, al premio Oscar 2017.*

Un'altra struggente storia di identità femminile raccontata da Sebastián Lelio: dopo "Gloria", cammino di autostima e indipendenza, si inoltra ora in un territorio più complicato con "Una donna fantastica". Un amore felice, una vacanza in programma. Orlando e Marina, lei cameriera e cantante in un night,

<b>Cinema PINDEMONTÉ</b>	
Martedì 19 dicembre 2017	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 20 dicembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 21 dicembre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 22 dicembre	(18,00 - 21,15)
Sabato 23 dicembre	(10,00 mattino)
<b>Cinema KAPPADUE</b>	
Lunedì 8 gennaio 2018	(16,00 - 18,30 - 21,00)
<b>Cinema FIUME</b>	
Martedì 9 gennaio 2018	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 10 gennaio	(16,00)
Giovedì 11 gennaio	(15,30 - 18,00 - 20,30)
<b>Cinema DIAMANTE</b>	
Lunedì 15 gennaio 2018	(18,30 - 21,00)
Martedì 16 gennaio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 17 gennaio	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 18 gennaio	(16,30 - 19,00 - 21,30)

lui, che ha parecchi anni più di lei, un giorno si sente male, barcolla e precipita giù dalle scale dell'appartamento dove vivono

insieme. Trasportato all'ospedale, morirà e per Marina comincia una drammatica situazione. Il fatto che sia transessuale lo si

scopre quando iniziano le indagini su quella morte un po' sospetta. Nome? Daniel. E tutta la famiglia da cui Orlando si è separato fa fronte compatto per impedirle di assistere alle funzioni funebri, perfino all'ingresso al cimitero. Si sviluppa così un intreccio sempre più drammatico e nello stesso tempo intimo poiché il genere transgender di Marina si svela un po' alla volta come a mettere lo spettatore di fronte a un essere continuamente flagellato per la sua condizione. E mette Marina stessa di fronte alla sua identità, forte e decisa, persona che non si lascia intimidire. La messa in scena procede in modo che lo spettatore possa osservare ogni suo comportamento, ogni lato della sua persona, come il medico che scatta le foto del suo corpo, così come lei sembra interrogarsi specchiando-



si nelle vetrine. E quando entra nel bagno turco frequentato dal suo compagno, con i capelli legati e l'asciugamano sui fianchi nessuno ci fa caso, è un ragazzo come tanti. Suggerisce quanto la femminilità possa essere lavoro incessante e faticoso. Un turbamento lungo tutto il film coglie lo spettatore invitato a identificarsi, poi ad allontanarsi, a porsi le stesse domande che vengo-

no formulate, a subire l'empatia suggerita dalla trama, a reagire di fronte alla mancanza di pietà. "Daniel chi sei tu? quando ti vedo non so cosa vedo. Una chimera?" le dice la moglie abbandonata che cerca di mantenere una certa classe e non essere toccata dallo scandalo. Mostrarsi umana e lasciare che traslochi con calma sì, ma assolutamente non si faccia vedere alle funzio-

ni. E quando lei osa farlo, tutti i maschi della famiglia la braccano e la colpiscono ferocemente, umiliandola. Parallelamente si suggerisce una sottile tematica edipica che racconta qualcosa del vissuto della famiglia di Marina che non viene svelato. Anche se non sono più i tempi di "Palomita blanca" quando Ruiz nel '70 per la prima volta metteva in scena quel nodo an-

cora non sciolto della società cilena, si percepiscono i semi di un lento cambiamento. È un film che parla a tutti, ma è piuttosto interessante cogliere le aperture di una società piuttosto conservatrice, dove conta soprattutto il nome di famiglia e il vero scandalo non è tanto avere una relazione, ma averla con qualcuno di classe inferiore.

**Silvana Silvestri**

**CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2017/2018**

# L'ALTRA METÀ DELLA STORIA

## THE SENSE OF AN ENDING

FILM N. 12

**Regia: Ritesh Batra**  
(G.B. 2017)

**Interpreti: Jim Broadbent,**  
**Charlotte Rampling,**  
**Emily Mortimer.**

**Genere: Drammatico.**

**Durata: 108'**

*Tratto dal romanzo "Il senso di una fine" di Julian Barnes (ed. Einaudi).*

*Il regista: Ritesh Batra (Mumbai 1979) è giovane regista indiano che si è fatto conoscere con il suo primo lungometraggio nel 2013 "Lunchbox" con Irrfan Khan, presentato a Cannes nella "Semaine de la Critique" e vincitore del premio del pubblico.*

Breve ma intenso e ricco di significati, il romanzo dell'inglese Julian Barnes "The Sense of an Ending" è diventato un film grazie alla provvidenziale sceneggiatura di Nick Payne, che ne ha smussato alcuni aspetti poco cinematografici, apportandovi i cambiamenti necessari per ricavarne un buon film di stampo decisamente tradizionale. Firmato dalla regista Ritesh Batra, inglese di seconda generazione di origine indiana, "L'altra metà della storia" ha un'atmosfera "very English", vi si respira il fascino di ambienti di studio come Oxford e Cambridge, "Oxbridge" per intenderci, frequentati da alunni svegli e socialmente privilegiati, destinati a un futuro accademico o comunque importante. Uno di questi è il protagonista della storia, l'anziano Tony Webster (Jim Broadbent), forse un tempo insegnante, ora pensiona-

to con un negozio di vecchie e preziose macchine fotografiche – una sua antica passione – co-

stosissime, probabilmente perché preferisce non venderle. La sua vita procede serena, accan-

to alla figlia single che a 48 anni ha scelto la maternità con l'inseminazione artificiale ed è prossima al parto, e in perenne conflittuale dialettica con l'ex moglie, brillante avvocato che lo accusa di essere chiuso in un egoismo autoreferenziale e mai veramente disponibile verso gli altri. E il tempo, che nel film è protagonista, finirà forse col darle ragione. Tutto cambia infatti quando Tony riceve una misteriosa eredità dalla madre di Veronica (Charlotte Rampling), un amore di gioventù che non ha più rivisto, e apprende che si tratta del diario del suo miglior amico dei tempi dell'università, che poi si è suicidato. Mentre cerca di mettersi in contatto con Veronica, che ne è in possesso, l'anziano ripercorre in continui flashback quegli anni del passato.

E scopre come diversa sia l'immagine di sé che si è costruito nel tempo, da come lo vedono gli altri, e da come forse lui è in realtà. Sacrificando la profondità filosofica del testo che si interroga sulla vecchiaia, sulle dinamiche familiari e sociali e sul rapporto padre-figli, ma soprattutto sulla pirandelliana ambiguità e inafferrabilità del vero, Ritesh Batra ci regala un film gradevole ed elegante, con dialoghi di notevole fascino e spessore, che acquista via via ritmo e tensione, e si conclude con un colpo di scena fin troppo repentino, propeudeutico al finale conciliante e assolutorio. Ottimo cast dominato da due fuoriclasse evergreen, eccellenti.

**Eliana Lo Castro Napoli**

### Cinema PINDEMONTÉ

**Martedì 9 gennaio 2018** (16,00 - 18,30 - 21,00)  
**Mercoledì 10 gennaio** (16,30 - 19,00 - 21,30)  
**Giovedì 11 gennaio** (15,30 - 18,00 - 21,15)  
**Venerdì 12 gennaio** (18,00 - 21,15)  
**Sabato 13 gennaio** (10,00 mattino)

### Cinema KAPPADUE

**Lunedì 15 gennaio 2018** (16,00 - 18,30 - 21,00)

### Cinema FIUME

**Martedì 16 gennaio 2018** (15,30 - 18,00 - 21,00)  
**Mercoledì 17 gennaio** (16,00)  
**Giovedì 18 gennaio** (15,30 - 18,00 - 20,30)

### Cinema DIAMANTE

**Lunedì 22 gennaio 2018** (18,30 - 21,00)  
**Martedì 23 gennaio** (16,00 - 18,30 - 21,00)  
**Mercoledì 24 gennaio** (15,30 - 18,00 - 21,00)  
**Giovedì 25 gennaio** (16,30 - 19,00 - 21,30)



# I MARTEDÌ D'ESSAI - DICEMBRE

## AL CINEMA KAPPADUE



Martedì 5 dicembre 2017 • Ore 16,30 - 18,30 - 21,00

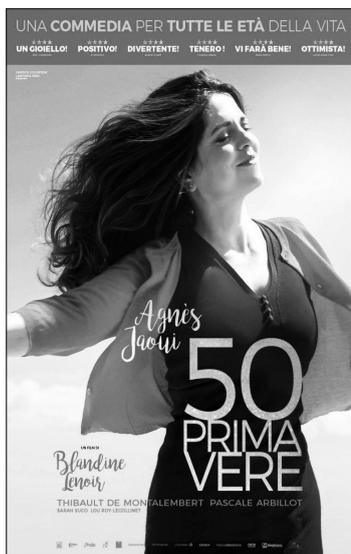
### IL MIO GODARD "Redoubtable"

Regia: Michel Hazanavicius  
(Francia 2017)  
Interpreti: Louis Garrel, Stacy Martin,  
Berenice Bèjo.  
Genere: Commedia  
Durata: 102'

Il ritratto di una delle figure più importanti del cinema francese e mondiale, quella di Jean-Luc Godard, vista attraverso gli occhi dell'allora giovanissima moglie Anne Wiazemsky. Il sessantotto, il maoismo, le proteste contro la guerra in Vietnam, ma soprattutto la storia d'amore appassionata e

complicata, tra Anne e Jean-Luc. Solo chi ne ha apprezzato (o detestato) l'opera può cogliere tutte le sfumature ironiche di un ritratto che nasce dall'autobiografia dell'allora giovanissima moglie Anne.

Godard in questo film appare come un borghese costantemente impegnato a tagliare un cordone ombelicale che reiteratamente gli si attorciglia contro ricordandogli la propria estrazione sociale. Hazanavicius ammira il Maestro ma fondamentalmente detesta l'uomo del quale mette in luce tutte le aporie.



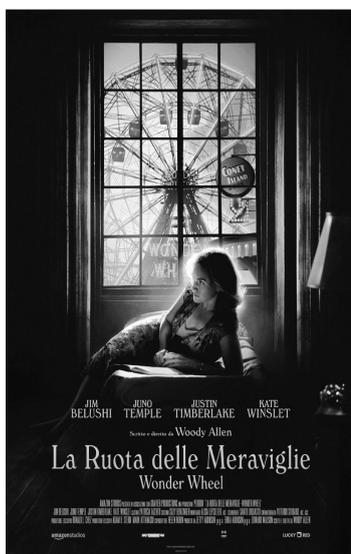
Martedì 12 dicembre 2017 • Ore 16,30 - 18,30 - 21,00 • ANTEPRIMA NAZIONALE

### 50 PRIMAVERE "Aurore"

Regia: Blandine Lenoir  
(Francia 2017)  
Interpreti: Agnès Jaoui, Pascale Arbillot.  
Genere: Commedia  
Durata: 89'

Aurore è una donna sulla cinquantina che fa la cameriera ed è separata dal marito da cui ha avuto due figlie di cui una è incinta. Nel momento in cui perde il lavoro apprende anche di stare per diventare nonna. Questi due eventi la mandano in crisi: vede troppi anni dietro di sé. Non è però così semplice. Aurore sta per essere lentamente messa da

parte dalla società quando casualmente si imbatte nel suo grande amore di gioventù e ricomincia a vivere come non mai, rifiutando l'idea che la sua vita sia oramai "finita". Arriva così per lei il momento di ricominciare e di scoprire le gioie della menopausa, anche se ciò porterà qualche scossone alla sua esistenza.



Martedì 19 dicembre 2017 • Ore 16,15 - 18,30 - 21,00 • ANTEPRIMA NAZIONALE

### LA RUOTA DELLE MERAVIGLIE "Wonder Wheel"

Regia: Woody Allen  
(Usa 2017)  
Interpreti: Kate Winslet, Justin Timberlake,  
Juno Temple, James Belushi.  
Genere: Commedia  
Durata: 101'

Il film è l'ultimo di una lunga serie di titoli che Woody Allen dedica alle meraviglie di Coney Island e alle scintillanti attrazioni lungo il litorale. Le vicende del film, ambientato nel 1950, si svolgono ai piedi della celebre ruota panoramica costruita negli Anni Venti. Un bagnino (Justin Tim-

berlake) ripercorre una storia che potrebbe essere filtrata dalla sua fervida immaginazione: una coppia, formata dal giostraio di mezza età Humpty (James Belushi) e dalla moglie Ginny, un'ex attrice che lavora come cameriera (Kate Winslet), vive sul lungomare. La loro esistenza scorre tra alti e bassi fino al giorno in cui i due ricevono la visita dell'alienata figlia Carolina (Juno Temple), in fuga dai gangster, con tutte le conseguenze del caso.

# IL CINEMA RITROVATO - CINETECA DI BOLOGNA

## AL CINEMA PINDEMONTI

Sabato 2 dicembre 2017 • Ore 22,10 • DIRECTOR'S CUT

### LA FEBBRE DEL SABATO SERA

"Saturday night fever"



Regia: John Badham  
(Usa 1977)  
Interpreti: John Travolta, Fran Drescher, Barry Miller.  
Genere: Drammatico/Musicale  
Durata: 122'  
Versione originale con sottotitoli.

*Restauro digitale realizzato a partire dal negativo originale 35 mm della Paramount Pictures a 40 anni dall'uscita in sala del cult-movie assoluto. L'audio del film è stato rimasterizzato per restituire allo spettatore il piacere della sua incredibile colonna sonora.*

New York, fine anni Settanta. Il giovane Tony Manero è un ottimo ragazzo, lavora in un colorificio, fa il suo dovere e vive in famiglia. Ha i normali

piccoli contrasti coi genitori, ma non ha particolari grilli per la testa. Poi c'è il sabato sera. Ecco, Tony è il re delle discoteche. Una volta sulla pedana da ballo si trasforma. È affascinante e trascinatore, l'idolo di tutti, ragazzi e ragazze. Ma il sabato non vuol dire solo discoteca, vuol dire bere, correre in macchina, far l'amore. Vuol dire eccessi. Un suo amico, scherzando, cade accidentalmente dal ponte di Brooklyn, e muore. Tony, nel frattempo, ha vinto una gara di ballo e si è innamorato della sua compagna, che però non lo ricambia: è troppo matura per lui.

## RISULTATI DEL QUESTIONARIO RELATIVO ALLA STAGIONE 2016/2017

*In conclusione dell'anno di cinema il direttivo del Cineforum coinvolge i gentili iscritti a esprimere il loro giudizio sulla rassegna appena conclusa e la loro opinione sul servizio che accompagna lo spettatore nel suo viaggio attraverso le storie e le emozioni restituite dal grande schermo.*

Quest'anno il film più votato come migliore in assoluto è stato **"Il diritto di contare"** di Theodore Melfi che racconta una storia che mette al centro le donne in un'epoca dove non solo il ruolo femminile nel mondo economico e politico era messo in discussione ma anche la questione razziale giocava un ruolo determinante nell'impedire al talento di una femmina di emergere. Oggi come ieri i recenti avvenimenti sugli scandali nel mondo dello spettacolo confermano l'esistenza di una metodologia maschilista ben radicata e nascosta.

Segue **"Lion - la strada verso casa"** di Garth Davis con Nicole Kidman, già candidato all'Oscar come miglior film. Terzo più votato **"Manchester by the sea"** candidato al premio Oscar come miglior film interpretato dal premiato Casey Affleck nel ruolo del protagonista sul tema della perdita.

Nel conteggio delle valutazioni ottenute dal singolo film (da 5 a 10) il più apprezzato rimane **"Il diritto di contare"** seguito da **"Lion - la strada verso casa"**, al terzo posto **"Snowden"** di Oliver Stone, al quarto **"Lettere da Berlino"**, al quinto **"Io, Daniel Blake"**, al sesto **"Manchester by the sea"**, al settimo **"La luce sugli Oceani"** di Derek Cianfrance, ottavo **"In guerra per amore"** di Pif, nono **"Il viaggio"** di Nick Hamm e decimo **"Il diritto di uccidere"** di Gavin Hood.

Il meno apprezzato risulta **"Amore e inganni"** di Whit Stillman.

I suggerimenti e le critiche hanno evidenziato come tutti gli anni ormai la richiesta di puntualità e di silenzio in sale nonché lo spegnimento dei telefoni e soprattutto dei visori che pur silenziosi risultano fastidiosi per la luce, inoltre non occupare posti a scapito di chi al cinema arriva puntuale. La domanda frequente sulla possibilità di avere a inizio stagione un programma completo ha una risposta univoca: non è possibile in quanto la selezione si riferisce alla stagione in corso e non a quella passata proprio per fornire esclusive e ultimissime uscite (Verona ha l'esigenza di stare al passo con la cinematografia mondiale).

La richiesta degli iscritti oscilla tra le commedie "leggere" e le filmografie straniere (Asia, Africa, Medio-Oriente): la programmazione si riferisce alla distribuzione mondiale disponibile che ha visto negli ultimi anni un crollo evidente del cinema italiano di qualità, l'assenza di filmografie da altri continenti. La quota di mercato del cinema americano ormai è oltre il 60% dei film distribuiti.

Grazie per la fiducia e l'animata presenza, il Cinema ha bisogno dei suoi spettatori per continuare a vivere nel suo santuario, la sala e il grande schermo.